



<http://bailador.org/blog/>

<http://www.lasaggezzadichirone.org/>

[Bailador@esperia.fsnet.co.uk](mailto:Bailador@esperia.fsnet.co.uk)

[info@bailador.org](mailto:info@bailador.org)

**PAGINA FACEBOOK:**

[www.facebook.com/Bailador.org](http://www.facebook.com/Bailador.org)



**GOMORRA 0.2**

**I CANILI LAGER**

**LA GOMORRA ANIMALE CHE SAVIANO MAI  
VEDRÀ**

## **I CANILI LAGER, IL BUSINESS DEI CANILI, I POLITICI, L'OMBRA DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, IL SILENZIO DEI MEDIA, LE ASL, I VOLONTARI NEI CANILI, I SEQUESTRI, LA LEGGE CHE NON AGISCE, IL BUSINESS DELLE PENSIONI, LA STERILIZZAZIONE, I PRIVATI, I CANI DEI CACCIATORI, LA TRATTA, GLI ALLEVAMENTI**

**A ottobre del 2009 incontrai tre ragazze che mi raccontarono cose che mi colpirono profondamente. Anzi mi sconvolsero. Sono passati nove anni e le ho riviste.**

**Ho incontrato Giulia ed Eliana, ma non Marcella che vive ora in Francia, ma se n'è aggiunta un'altra che abita nel Lazio: Silvia. Quello che dissero nel 2009 rimane in gran parte immutato. Le cose stanno cambiando, ma cambiano troppo lentamente.**

**Siamo davanti a un male, che in certi luoghi è stato limitato in altri e peggiorato.**

**In questa intervista ascolteremo le voci delle ragazze del Sud che restano pessimiste mentre Silvia vede una luce in fondo all'oscurità del tunnel.**

**Questa è la Gomorra animale che Saviano e moltissima gente ignora.**

**Questa è la vergogna di un Paese che si definisce civile.**

**Paolo Ricci**

### **LE INTERVISTE PRECEDENTI**

**<http://bailador.org/blog/interviste/la-bolgia-infernale-di-cicerale-la-gomorra-animale/>**



**Ricci = Che cosa è cambiato dall'ultima intervista del 16 - 10- 2009 ?**

**Giulia = Praticamente non è cambiato nulla.**

**Silvia = A livello pratico non è cambiato nulla, ma le informazioni e la consapevolezza di quello che succede attorno alla questione animale, alla questione randagismo e canili lager è cambiata molto e sta facendo nascere la voglia di organizzarsi e dare battaglia.**

**Eliana = Praticamente non è cambiato assolutamente nulla, i volontari si battono anche con internet ma la cultura dei non addetti è sempre quella.**

**Ricci = Spiegate con esattezza il business dietro i canili**

**Silvia = Alcuni canili del nord si stanno accaparrando anche i cani del sud, che vengono trasferiti da un canile all'altro. Sempre tra canili privati. Accade poi che dalle regioni del sud, i cani vengano spostati in altre regioni del sud. Ad esempio, cani che erano in un canile della Campania, sono stati spostati in un canile della Calabria. Caricati con metodi brutali sui camion, alcuni vecchi, molti malati. Sono stati mandati a morire in un altro canile che aveva vinto la gara, pagando meno di quello che pagava la Campania. Ma parliamo sempre di canili con visibilità zero, quindi i cani non sono mai stati adottati, prima rendevano al gestore della Campania, poi hanno reso a quello della Calabria.**

**Capisci che non ha senso tutto questo? Capisci che viene permesso? Non stai spostando kg di patate ma esseri viventi!**

**Eliana = Dietro al business dei canili e non solo ci sta tutto: connivenze, menefreghismo, ignoranza ma soprattutto tutti cercano di guadagnarci sopra, lasciando a noi tutti gli oneri e non gli onori**

**Ricci = I politici che hanno fatto da allora? E' migliorata qualcosa?**

**Eliana = Alla politica e ai suoi rappresentanti non gliene importa nulla dell'argomento. Anzi ritengono impopolare occuparsene. (più che impopolare minoritario, perché in campagna elettorale qualcuno per prendere i voti parla pure di animali, ma poi non fa niente)**

**Giulia = No, non c'è un interesse politico. Mancano gli interlocutori.**

**Ricci = E' vero che i 5 Stelle sono i più attenti a questi problemi?**

**Giulia = Gli unici sono loro.**

**Eliana = Mah, sul fatto che i 5 stelle se ne occupino ho qualche dubbio. Dipende di quali gruppi e di quali realtà stiamo parlando**

**Silvia = Nel Lazio hanno un tavolo regionale sul problema randagismo e canili che sta tentando di formulare nuove leggi**

**Ricci = I volontari che dicono?**

**Silvia = Quando c'è organizzazione funziona anche la mobilitazione: ad esempio quando un comune in provincia di Roma ha indetto una gara al ribasso destinando tutti i cani accalappiati sul suo territorio a un canile scontato convenzionato del Sud, è nata una rivolta di tutte le associazioni che operano in questo canile, dove si trovano circa 300 cani e vi operano circa 70 volontari attivi e si fanno circa 200 adozioni l'anno. In due giorni la petizione on line ha raccolto 5000 firme, sono partiti mail bombing e articoli su giornali locali e nazionali. La stessa cosa è successa contro le politiche fatte dal Comune di Roma che tenta di chiudere i canili comunali pubblici a favore di spostamenti in canili privati convenzionati al minor prezzo. Quindi qualcosa sta cambiando nell'organizzazione del movimento animalista che opera nei canili e gattili di Roma, quando serve gli animalisti e i volontari sono molto uniti.**

**Giulia = I volontari come al solito sono divisi, dispersi su mille emergenze e non riescono, o non vogliono, affrontare il problema nella loro totalità. Bisogna vedere le cose diversamente.**

**Eliana = I volontari dicono che sono stufi, perché le mille emergenze non consentono a nessuno di tralasciare la quotidianità. Nell'insieme ognuno guarda al suo orticello che già da fare ce n'è solo lì. Tutti i tentativi fatti per unire le innumerevoli problematiche crollano davanti alle mille sfaccettature delle singole realtà. Parma è diversa da Bologna, da Roma, da Napoli etc ... etc ...**

**Ricci = Perché non si è mai fatta una grande manifestazione per aiutare i randagi e contro i canili lager?**

**Giulia = Perché gli animalisti sono votati al suicidio. Sono gli unici gruppi paradossalmente a non unirsi, non hanno capito che insieme si potrebbe avere un peso politico e che le richieste avrebbero un'altra valenza.**

**Silvia = Dipende da come si riesce a organizzare una mobilitazione, l'ambiente italiano è ampio e dispersivo, le associazioni sono tante, ogni realtà locale ha le sue problematiche, ma la rete, i media, i social network possono aiutare tantissimo l'unione per fare battaglie mediatiche e politiche, per informare le persone e i volontari che operano sui territori e trovare dei denominatori comuni per una battaglia univoca e unita. Al sud non è facile, ma associazioni di volontari molto attivi sul territorio stanno facendo pressione sui sindaci per la sterilizzazione di massa, quindi è in atto un cambiamento. E sicuramente i volontari del sud supportati da quelli del nord e dai successi che ottengono a livello politico possono trarre forza e tentare passi sempre più coraggiosi. La rete aiuta molto ed è un canale che può aiutare la formazione di un grande movimento che annulli la frammentazione del movimento animalista italiano.**

**Eliana = Perché le manifestazioni, le raccolte firme non sono mai servite a nulla. Le manifestazioni potrebbero essere solo il punto di partenza per riuscire a farci sentire dai politici che ci gestiscono e che ritengono, come già' detto, che i canili lager piuttosto che il randagismo siano argomenti che non interessano a nessuno.**

**Ricci = Ci sono le organizzazioni criminali dietro il racket dei canili?**

**Giulia = In parte sì. In parte menefreghismo. In parte collusione di organi preposti al controllo e business locali.**

**Silvia = In parte c'è anche l'ignoranza e la mancanza di conoscenze approfondite delle leggi sui diritti animali, da parte delle istituzioni, come delle forze dell'ordine che spesso chiamate in causa non sanno muoversi di fronte ad abbandoni, maltrattamenti o inadempienze dei comuni o dei sindaci.**

**Eliana = Definiamo che cosa è un'organizzazione criminale? non sono solo i mafiosi e/o i camorristi le organizzazioni criminali sono anche i gestori, i parenti e gli amici dei sindaci a lucrare sulla vita degli animali . Certo è un bel business fare morire di fame i reclusi nei canili, non curarli né sterilizzarli, sono tutti soldi netti da spese.**

**Ricci = Perché i media, malgrado eccezioni come la D'Amico e la Cervasio, tacciono?**

**Eliana = Perché è un argomento che non interessa a molti. Bisognerebbe in primis affrontare un grande problema legato agli animali: le leggi ci sarebbero anche ma, come per tante cose, non c'è nessuno che le fa' osservare. Bisognerebbe affrontare l'assoluta mancanza di trasparenza laddove sono usciti soldi per le sterilizzazioni e si sono dispersi nel nulla, bisognerebbe processare le inadempienze dei sindaci che danno in gestione ai privati i vari canili senza che nessuno verifichi che cosa succede all'interno e quindi significherebbe andare a toccare gli interessi dei sindaci, vice sindaci e ASL.**

**Silvia = Perché la questione animale è sempre stata ignorata dai politici, dalla Chiesa e dai media, e anche a livello popolare si parla solo di problematiche superficiali riguardo agli animali domestici, perdendo di vista il problema randagismo, canili, abbandoni e maltrattamenti.**

**Giulia = Non lo so. Il paradosso è che si dice pure che in Italia gli animali hanno diritti, stanno bene. Vogliamo parlare di quanti canili lager ci sono sul territorio italiano? Vogliamo parlare dei macelli? Dei trasporti degli animali?**

**Ricci = I rapporti con le ASL sono ancora pessimi o sono migliorati?**

**Giulia = Le Asl sono intoccabili in questo paese. Hanno grossissime responsabilità sui canili lager.**

**Silvia = Sono d'accordo ce ne sono di colluse ma ci sono anche quelle che fanno il loro dovere, fanno i controlli e fanno chiudere strutture che non funzionano o fanno mandare via personale inadeguato.**

**Eliana = Anche qui ci sono le eccezioni: mediamente fanno solo gli interessi di altri e non degli animali**

**Ricci = Abolire i canili é impossibile ma cosa va fatto?**

**Silvia = L'interesse alla fine è di non sterilizzare per alimentare comunque il circuito del business canili fatto di accalappiamenti, appalti, gare, soldi, contese o accordi tra canili convenzionati e comuni. Gli interessi monetari sono tanti e i cani sono merce di scambio. Quindi la sterilizzazione è l'ultimo dei pensieri per i politici interessati a questi affari e i proprietari di canili.**

**Giulia = Fermare il randagismo con seri progetti di sterilizzazione. In cinque anni, lavorando in sinergia tra associazioni, squadre di veterinari, istituzioni, il randagismo si fermerebbe. E dopo, senza cani in entrata nei canili, il guadagno finirebbe. Ecco perché non si fanno progetti di questo tipo, se non micro progetti che non intaccano i grandi numeri del randagismo. L'importanza è dare l'illusione che tutto cambi, quando non cambia niente.**

**Eliana = La sterilizzazione generale sarebbe l'unica maniera di fermare il randagismo e le conseguenze di tutto il business ad esso collegato. Finirebbero i canili o perlomeno si andrebbe allo svuotamento. Ma chi lo farà mai? I comuni, le regioni diranno sempre che non ci sono soldi e con questa patetica risposta si chiuderà l'argomento. Purtroppo noi volontari non abbiamo né i mezzi fisici né i soldi per sostituirci a quello che dovrebbe essere un obbligo di legge con pesanti sanzioni pecuniarie a chiunque non ottemperi**

**Ricci = La grande battaglia è far accedere i volontari nei canili. Cosa va fatto per imporre questa soluzione?**

**Silvia = In teoria un canile convenzionato può essere tale e ricevere soldi dal comune solo avendo all'interno volontari e associazioni che controllino il suo operato e si occupino del benessere dei cani e delle loro adozioni, in pratica spesso non è così quando le realtà associative locali non hanno abbastanza numeri e forza per far valere queste leggi. A Roma, dopo anni di battaglie animaliste, non esistono più canili convenzionati che non hanno all'interno associazioni e volontari, mentre nelle realtà del sud del Lazio i canili continuano spesso a sbarrare la porta ai volontari e limitano le adozioni riempiendo gabbie di 20 metri con moltissimi cani destinati a passarci la vita come se fossero dei salvadanai.**

**Giulia = La legge dovrebbe imporlo. Se il gestore di un canile si rifiuta di fare entrare i volontari, dovrebbe intervenire il sindaco, perché i cani mantenuti nel canile sono di proprietà del sindaco e il gestore per legge è un "mero custode". Invece, il gestore si è trasformato nel proprietario dei cani, e lo fa perché gli è permesso di farlo. Decade quindi il primo scopo del canile: le adozioni. Quale interesse può avere il gestore di un canile a fare adottare i cani che per lui rappresentano un reddito? Ci sono sindaci che sostengono che i gestori devono guadagnare e quindi hanno bisogno di cani. I sindaci lo sostengono. Hai capito bene? Cioè quelli che dovrebbero incentivare le adozioni. Perché i canili sono pagati con soldi pubblici.**

**Eliana = Fare accedere o meno i volontari all'interno dei canili è solo una faccia della medaglia. Se proprio vogliamo sognare i canili devono scomparire. Nessuno ha la forza o il potere per far in modo che le leggi nazionali siano osservate, soprattutto al sud**

**Ricci = Molti dicono che solo una sterilizzazione a tappeto può diminuire i problemi. E' così?**

**Giulia = Sì, è la prima cosa logica da fare. Bisognerebbe obbligare anche le sterilizzazioni i cani padronali che al sud sono fonte di randagismo.**

**Silvia = Non solo al Sud, ma in generale, far fare cucciolate liberamente ai cani che vivono in campagna o allevamenti domestici non legalizzati senza nessun controllo, la vendita on line di animali cani gatti e altre specie è deleteria e bisognerebbe trovare la via politica di fare leggi che blocchino queste pratiche. Inoltre bisognerebbe aprire i canili al pubblico con ampi orari di visita, portarci le scuole e promuovere le adozioni dei cani abbandonati, educando la cittadinanza alla conoscenza della realtà randagismo e della sua prevenzione attraverso la sterilizzazione e le adozioni consapevoli.**

**Eliana = Ma certo: solo la sterilizzazione generale, di cani di proprietà non può far diminuire il problema. Basterebbero controlli e sanzioni pesanti per gli inadempienti. A coloro che fossero contrari basterebbe far pagare una tassa su un numero di cuccioli statisticamente prodotti e che sarebbero poi a carico della comunità per la percentuale che finirebbe comunque in canile. Ma chi processerà mai un sindaco che non paga per le sterilizzazioni dei randagi siano cani o gatti?**

**Ricci = Di quale aiuto hanno bisogno le associazioni del sud e come possono intervenire quelle del nord in aiuto?**

**Silvia = Creando una rete di collaborazione e una catena di adozioni sud - nord con trasferimenti, stalli e appelli diffusi sul territorio nazionale**

**Giulia = Questo c'è già ed è un palliativo, non si potrà continuare così all'infinito anche perché si generano fenomeni paralleli.**

**Eliana = Creando una sorte di gemellaggio tra comuni e regioni del nord con realtà locali. I volontari del sud, come singoli o come associazioni non hanno il potere finanziario né il potere per risolvere così tanti problemi, è come svuotare il mare con un colabrodo.**

**Ricci = Cosa succede quando viene sequestrato un canile?**

**Giulia = Spesso il giudice nomina custode giudiziario di quel canile la stessa ASL che aveva il compito di vigilare e non l'ha fatto perché se il canile è in quelle condizioni le responsabilità sono anche dell'ASL del direttore sanitario, che spesso è la stessa persona che ha rapporti di interessi condivisi col gestore del canile e il gestore.**

**Silvia = Cambiano gli aspetti giuridici, ma i cani restano sempre nelle mani delle persone che li hanno ridotti a quel modo.**

**Eliana = Proprio così**

**Ricci = Perché succede questo?**

**Giulia = Perché i cani sono ancora troppo spesso paragonati a oggetti e non a essere senzienti. Dopo il sequestro, succede ancora, ci sono cani che prima di poter essere dati in adozione devono essere "dissequestrati" (non so se dice così), e per fare il dissequestro passano anni. E loro vengono dimenticati lì, come oggetti. In molti comuni, sono le ditte che si occupano della raccolta dei rifiuti a gestire anche le dinamiche dell'accalappiamento degli animali.**

**Eliana = Per la legge italiana gli animali sono oggetti sempre**

### **Ricci = Cosa fare ancora?**

**Giulia = I canili privati sono pagati dai comuni con soldi pubblici, quindi deve essere istituito il reato di truffa alla corte dei conti. Sono io che ti faccio una domanda. Perché non controllano i redditi dei gestori dei canili? Perché un canile si tramanda da una famiglia all'altra?**

**Silvia = Basterebbe fare un'indagine seria e vedresti chi sono coloro che gestiscono i canili dalla Calabria, alla Sicilia, alla Puglia.**

**Eliana = Sono d'accordo, la truffa o un'altra accusa deve potersi applicare anche ai sindaci, assessori e quanti sono in qualche modo consenzienti al reato stesso**

### **Ricci = Dovrebbero rispondere penalmente i responsabili?**

**Giulia = Basterebbe che il sindaco che per legge è il proprietario dei cani ospitati nei canili, ogni volta che si scopre un canile lager, ne rispondesse penalmente. Allora, forse, attiverebbe dei controlli. I sindaci non sanno nemmeno dove sono i canili, e non pagano per le loro responsabilità. Usano i soldi dei cittadini per mandare i cani a morire in luoghi terribili e questo avviene anche per un loro disinteressamento.**

**Eliana = Proprio così e restano tutti sempre impuniti. Spesso coloro che sono responsabili sia della gestione delle spese sia del controllo di come i soldi sono spesi proprio non si interessano di come forse sono spesi. Perché molte volte i fondi, per esempio per le sterilizzazioni, scompaiono nel nulla ...**

**Silvia = E' vero restano sempre impuniti**

### **Ricci = Ma la legge non dice questo**

**Giulia = La legge dice che i sindaci se non hanno strutture sul loro territorio si devono convenzionare con le strutture. Spesso i comuni si convenzionano con strutture lontanissime dal comune, in canili che hanno vinto le gare al ribasso, e questo è l'unico dato che conta per la vincita della gara. Non conta il tasso di mortalità del canile, il numero di adozioni, la difficoltà di raggiungere il canile. Così, i cani entrano e marciscono lì. Poi, basterebbe fare due conti: guardare le fatture, quanto si spende per il mangiare (spesso mangiano segatura), quanto per le cure. Non ci vuole un genio. Invece, i comuni pagano le fatture, e chi controlla come stanno i cani?**

**Eliana = La legge in certi posti del sud non esiste e comunque la ignorano. Sicuramente mancano i controlli ma chi controlla il controllore?**

### **Ricci = Il gestore si comporta come il proprietario dei cani perché gli viene permesso, anche dalle ASL**

**Giulia = Possibile che quando si scopre un canile lager, dove un dirigente ASL che prende uno stipendio di migliaia di euro al mese, non venga licenziato? Mai successo. Neppure per casi eclatanti come Cicerale, Marigliano, Domicella, Manfredonia, Sarno. Vai in internet e vedi quanti canili lager hanno scoperto. Quello che dovrebbe sconvolgere è che i canili al sud Italia, purtroppo alcuni anche al centro Italia e anche al nord, sono lager. I canili lager dovrebbero essere un'anomalia, invece sono la normalità. Non ci si indigna quasi più, la notizia non fa più scalpore. E se i canili lager sono la normalità e non un caso isolato di mala gestione, allora significa che è il sistema che non funziona e che lo permette. Le storie di questi canili le puoi trovare in internet. Canili dove i cani si sbranavano per fame. Cani magrissimi che camminavano come scheletri. Eppure venivano pagate ai gestori cifre altissime...**

**Eliana = E non sempre si pagano cifre altissime visto che le gare vanno al ribasso e il gestore ci deve pur guadagnare ... è solo business. Come puoi dare in appalto i cani in un canile dove la mortalità è 80%? Dove le volontarie quando riescono a entrare devono chiudere gli occhi e tacere per non essere sbattute fuori e fare le foto ai cani (che in un'era virtuale dovrebbero essere tutti fotografati, schedati, dotati di libretto sanitario, dovrebbe esserci una bacheca delle adozioni dei cani sul sito dei comuni convenzionati etc, mentre i canili al sud manco hanno l'orario di apertura al pubblico!). E quindi quando vanno a fare le foto al cane, le volontarie se tornano dopo due settimane, magari quel cane che hanno fotografato è morto sbranato da altri cani.**

**Ricci = E usano tutti i marchingegni per fregare**

**Giulia = Se ogni sera in tv vediamo dei canili lager, vorrà pur dire qualcosa ... Vorrà dire che è il sistema che non funziona. Anche se un canile viene fatto chiudere, al gestore basta intestare tutto alla moglie o a un parente e riapre. Non contano le petizioni, le denunce, non conta niente. E' la stessa storia che continua a ripetersi. E tutto questo perché girano una marea di soldi, soldi che non vanno di certo ai cani.**

**Eliana = Nei canili non si fa beneficenza ... Il problema è che non si fanno le domande giuste. Devi chiederti: se tutto funziona così, ci sarà una percentuale di menefreghismo, una percentuale di ignoranza, ma quello che muove tutto sono i soldi. Il sistema ruota attorno ai soldi. Qualcuno ci guadagna e tanto. E' un po' come i rifiuti. Perché in altri paesi sono riusciti a risolvere i problemi e in Italia no? Perché al sud sui rifiuti ci ha messo le mani anche la malavita.**

**Ricci = Beh, se la corruzione è nel nostro DNA, vuoi che non ci sia anche nei canili?  
Lo strazio è vederli morire nel lager. Passare una vita nel lager**

**Giulia = La vita dei cani, che entrano lì da cuccioli e ci passano 15 anni, servono a qualcuno. Se qualcosa non cambia - anche se ormai è chiaro come funziona (sono state fatte indagini giornalistiche) - è perché non si vuol far cambiare e qualcuno ci guadagnerà, dal sistema ...**

**Eliana = Il logorio e la stanchezza di noi volontari è proprio questa**

**Giulia = Inoltre, quando si riesce dopo infiniti sforzi e battaglie, a tirare fuori un cane da un canile, il cane non ha esami, non ha microchip. I volontari pagano di loro tasca per fare gli esami. E questo non dovrebbe accadere, perché una volta entrato in canile un cane deve avere il microchip, se è malato deve essere curato. Invece, c'è una gabbia e un numero.**

**Silvia = I volontari guardano, scattano le foto, e tirano fuori i cani che riescono, quelli che fanno più pena. Nella promiscuità totale anche i cani sani si ammalano. Spesso, in certi canili i volontari individuano dei cani da tirare fuori e quando vanno nei giorni successivi (tempi assurdi per tirarli fuori, perché qui sì che l'Asl pone mille controlli, però all'ASL non importa di come vengono trattati i cani all'interno del canile e questo non solo è una beffa, ma è una truffa) i cani sono morti.**

**Eliana = Storie così le leggiamo tutti i giorni ...**

**Ricci = La Gomorra che Saviano mai vedrà ...**

**Giulia = Ti racconto la storia di un cane, una delle tante: era in un canile del Lazio, un bruttissimo canile, tutto cemento. I cani non sanno nemmeno cos'è un filo d'erba, restano lì in gabbie piccolissime. Bene, in una cordata di volontarie si era scelto di salvare un cane (uno fra i tanti sfortunati), era magro da fare paura. Il gestore, dopo infinite storie, aveva accettato di farlo uscire (e anche questa è un'anomalia. Perché deve esserci il benessere del gestore del canile? Lui è un mero custode. ) Nei**



giorni successivi, forse per la vergogna di fare uscire un cane ridotto a quel modo, temendo denunce (che poi non gli fanno niente lo stesso), ha iniziato a dare un po' più da mangiare al cane. Il cane, in quel canile i cani mangiano tutti pochissimo (così i soldi che risparmiano dal cibo dei cani, già di pessima qualità, sono ulteriori guadagni, basterebbe che un funzionario del canile andasse in canile e vedendo tutti i cani magri si domandasse: "ma questi animali mangiano?"), basterebbe questo a far chiudere certe strutture,) nel cominciare a mangiare è morto per una torsione allo stomaco. Era un numero. Ecco di storie così posso raccontartene quante ne vuoi.

### **Ricci = E poi c'è il business delle pensioni**

Giulia = Già ... il business parallelo delle pensioni dei cani. Perché una volta le pensioni per animali servivano solo a chi andava in ferie per qualche periodo. Ora nelle pensioni ci sono soprattutto cani, fatti uscire dai canili in condizioni terribili, dove hanno subito maltrattamenti psicologici e fisici, e devono essere recuperati, prima di poter essere dati in adozione. Ma perché da un luogo individuato come "luogo di protezione e benessere" i cani devono uscire in quelle condizioni? E non è una situazione a caso, un brutto canile sul territorio nazionale può esserci. Ma tu sai vai dove vuoi, scegli tu la regione: Marche, Abruzzo, Molise, Sardegna.

Elia = C'è il business delle staffette, delle pensioni e dei veterinari ... molti si sono inventati un mestiere, anche quelli che fanno incroci con i propri cani e vendono i cuccioli, allevamenti "amatoriali", e tanto tanto altro: animali che alla morte del proprietario vengono mollati dagli eredi etc ... etc ...

E poi ci sono pure le canare che hanno a casa loro 50 cani e li tengono come nei canili, scatta la patologia di animal hordign. C'è di tutto e questo avviene perché tutti si possono occupare di animali, senza regole precise non vai da nessuna parte. Le anagrafi canine non sono collegate tra loro, un cane può passare da una regione all'altra e scomparire.

### **Ricci = E poi bisogna intervenire sugli allevamenti.**

Giulia = Vuoi un cane? Allora lo adotti in un canile e non lo compri. Leggi severe, se vogliamo svuotare i canili. Ma non si fanno perché ti direbbero che ledi la libertà individuale, e allora comprateli i cani e andate a vedere come vengono tenute le fattrici negli allevamenti, dove vengono buttati quelli non "puri". Io metterei una tassa alta per chi compra i cani, e agevolerei le adozioni dei canili, per esempio se una persona ha una pensione minima e vuole adottare un cagnolino, quel cagnolino al comune costa 2 euro al giorno, per dodici mesi 720 euro, per 10 anni è costato 7.200 euro al comune per lasciarlo marcire in una gabbia. Perché parliamoci chiaro, i canili lager sono una realtà tremenda, meglio morire che entrarci dentro, ma il canile ideale non esiste. Una gabbia è una gabbia, ed è l'uomo nel suo concetto di superiorità che decide di chiuderlo in una gabbia. Bene, allora il comune se una persona con una pensione minima adotta il cane, si deve far carico almeno delle cure con convenzioni. Al comune costerà meno e dai la possibilità anche ai meno abbienti di adottare gli animali. Ci sono tantissime cose che si potrebbero fare, ma occorre la volontà per farle. Basterebbe censire il territorio, esiste già una mappatura dei canili. Non è un caso che i canili peggiori siano al sud e che i numeri di animali imprigionati nei canili sia esorbitante.

Elia = Basterebbe fare dei tavoli di lavoro, progetti di sterilizzazione. Ma dovrebbe essere lo Stato a mettere in atto certe misure. Tutto è stato delegato alle Asl che hanno fallito per moltissimi motivi. Il randagismo esiste e ogni anno ci sono cucciolate, sempre lo stesso problema. Bisognerebbe fare convenzioni con veterinari locali, progetti con le associazioni, lavorare in sinergia, ma avendo un obiettivo preciso. Cioè non si riesce ad applicare il microchip. Eppure è legge nazionale. I cani dentro ai canili non vengono curati. Gli esami, glieli fanno eventualmente quando escono per l'adozione, eventualmente... ed escono malatissimi. Perché i canili sono anche celle di incubazione di malattie e anche questo è un altro business.

**Ricci = E in ogni canile, dovrebbe esserci l'obbligo del controllo di più associazioni, in modo da avere controlli incrociati.**

Giulia = Certo...e ci dovrebbe essere una scheda di valutazione, a fine anno vedi quanti cani sono morti, quanti adottati, cosa si fa per le adozioni, come vengono tenuti, e se non li tiene bene, non solo gli togli l'appalto ma lo denunci e ti fai ridare i soldi. Mettere cioè delle penali ai gestori dei canili, ma nei capitolati d'appalto non ci sono.

**Ricci= I privati fanno business**

Giulia = Secondo te un privato tiene aperto il canile per bontà? E come mai quasi tutti i canili sono privati? Qual è il margine del guadagno? Sono state fatte inchieste giornalistiche molto chiare, ogni sera in tv vediamo come vengono tenuti i cani.. Ci sono cani che stanno in box piccolissimi, tra le loro feci, e girano tutto il giorno su loro stessi. Impazziscono. Una delle violenze maggiori, oltre la reclusione immotivata per scelte umane, perché gli animali pagano sempre per le scelte umane (abbandoni, rinunce, maltrattamenti, rendita sulla loro pelle, combattimenti clandestini etc), è che non escono mai dalle gabbie, ma mai. Non ci sono sgambamenti. Sai cosa vuol dire? Vuol dire che ti prendono da cucciolo e ti sbattono in una gabbia e lì ci cresci e ci muori. C'è un cane che abbiamo tirato fuori da anziano, per 12 anni era stato in una gabbia minuscola, tutto cemento, davanti a lui altro cemento (già i box non dovrebbero essere coi corridoi frontali perché i cani guardandosi aumentano le tensioni), quando ha messo le zampe sull'erba si è immobilizzato, non sapeva cos'era. Ha vissuto un anno da animale libero. Guarda meglio che smetto perché mi viene da piangere. Mi chiedo quanti animali dovranno ancora morire, prima che venga affrontato seriamente il problema.

Eliana = Tutto chiaro e bello quanto sopra indicato ma chi riesce a fare tutto o in parte quello che hai detto? Manca il soggetto che non può essere che la volontà politica di risolvere la questione, o anche solo cominciare ad affrontare seriamente e efficacemente il problema

**Ricci = Ma cosa può far cambiare radicalmente le cose?**

Giulia = Bisognerebbe creare micro canili e non mandare gli animali nei maxi canili, cioè mi spiego meglio. Il canile x è convenzionato con 180 comuni, ogni comune gli manda in media 100 cani. Se invece, i cani venissero ritirati dai comuni e ogni comune facesse il suo micro canile, magari con strutture anche su terra (meglio che i cani tocchino l'erba che il cemento, e li mettono sul cemento perché così quando lavano coi getti e le pompe – quando lavano... - è sbrigativo e i cani, anche in inverno, vengono schiacciati col gettito dell'acqua sul fondo delle gabbie e restano bagnati e gelati per ore), ogni comune si gestirebbe i suoi 100 cani. E gestire 100 cani non è come gestirne 1.800. E togli il guadagno, e controlli meglio.

Silvia = Creare in ogni comune uno sportello informativo su leggi e diritti animali, e su modalità di soccorso animali a bordo strada

Creare in ogni Comune un gruppo di Guardie Zoofile coordinate con carabinieri, vigili, asl veterinaria e polizia locale

Corsi di formazione sui diritti animali a personale istituzionale dei comuni e dello Stato e forze di Polizia

Formazione nelle scuole sul rapporto uomo animale, problema del randagismo e visite ai canili locali  
Promuovere e finanziare la creazione di parchi - canile e trasformare i canili sanitari di detenzione a vita, in canili di transizione come in realtà dovrebbero essere

Promuovere le adozioni anche con incentivi pubblici: esempio facilitazioni e sconti su tasse comunali  
Creare ASL veterinarie con ticket e facilitazioni per i meno abbienti

**Creare un ambulanza veterinaria in grado di censire i cani vaganti sul territorio e in grado di estendere e eseguire le sterilizzazioni a tutti i cani e gatti vaganti sul territorio e nelle aree rurali  
Applicare con regolarità le leggi vigenti che prevedono sanzioni, multe e detenzione in carcere per chi maltratta o abbandona animali**

**Giulia = La certezza della pena. In questo paese la pena non è mai certa. Ci sono processi contro i gestori dei canili che sono finiti in prescrizione, processi che saranno discussi fra anni, intanto i canili restano aperti e quelli fanno i soldi.**

**Silvia = La legge 281 individua ruoli e compiti precisi, ma tutto è stato recepito dalle Regioni a seconda della "sensibilità". Questo per una legge non può accadere.**

**Eliana = Sicuramente la certezza della pena ma anche una maggiore sensibilità da parte dei giudici e la lentezza della giustizia italiana**

**Ricci = Vogliamo parlare di come i cacciatori trattano i cani?**

**Giulia = Sai come li trasportano? Dentro gabbie chiuse, sembrano dei carretti. La legge dice che lì ci possono stare per ore. E anche lì ci sono regolamentazioni diverse. C'è un altro monopolio, hanno protezioni politiche. Federfauna è una potenza. Gli animali sono macchine per i cacciatori.**

**Eliana = Ma dico io: possibile che in questo paese se gli animali sono stati riconosciuti esseri senzienti dal Tratto di Lisbona, lo sono riconosciuti solo a parole? Non si riesce a fare una legge contro gli animali alla catena. Qui sì, lì no, catena scorrevole, catena più lunga. Ma cosa state dicendo? Se parliamo di sofferenza, la sofferenza di un cane alla catena è sia se il cane sta a Milano che se sta a Palermo. Oppure chi fa accattonaggio con gli animali. Vogliamo parlare dei rom? E' ora di smettere col buonismo, con tutte le deroghe immaginabili.**

**Ricci = Per concludere: sulla "tratta", il traffico illegale di cani, che non riguarda solo la vivisezione ma anche la zoorastia, cioè il sesso con gli animali, i mangimi, le pellicce (in particolare si parla di Germania con molta insistenza) voi che dite?**

**Eliana = Che sicuramente data l'endemica corruzione qualcosa del genere avviene. Quello che meraviglia è che non escono mai i nomi delle associazioni che lo fanno.**

**Ma con i cani che i tedeschi possono ottenere dall'Europa dell'Est pensi che abbiano bisogno dei nostri cani? Pensa al numero dei randagi in Romania, Bulgaria, Moldavia ecc... ecc... se vogliono animali per la sperimentazione ce ne sono a migliaia ... poi tutto può succedere ... e se c'è gente dedita a questo orrore che paghi ...**

**Ma si facciano nomi ... perché questo è veleno che gira ...**

**Silvia = E' anni che sentiamo questa storia, abbiamo letto tutte le denunce , sarebbe bello scoprire la verità. Bailador scrisse tempo fa un articolo chiedendo : "Ci vuole Tom Ponzi per scoprire la verità?" Se un'atrocità del genere accade perché non vengono fuori i nomi delle persone coinvolte?**

**Il problema è le accuse rivolte a persone totalmente innocenti. Tu passi una vita a salvare cani e poi ti dicono che sei un mostro che li salva per farli finire in Germania vivisezionati. E' la peggiore accusa che puoi fare a un animalista. E certa gente ci va giù pesante e in modo criminale. Sappiamo che molti cani abbandonati vengono adottati all'estero ma chi fa le adozioni è gente di provata fiducia.**

**Tuttavia qualcosa accade perché è inspiegabile che questa storia riappaia con grande regolarità. Venisse fuori la verità e come dice Eliana: chi commette queste mostruosità paghi ...**

**Giulia = Ma come fanno a uscire i cani con questa facilità dall'Italia? Non hanno i documenti ed escono. La cosa strana è che in Germania vengono richiesti i cani più malati, disabili, storpi e ciechi e io non ci credo che vadano tutti a finire bene, soprattutto per l'alto numero di cani che vengono**

movimentati e di cui si perdono le tracce. Non ci credo alla storia che i tedeschi sono tutti caritatevoli, ci saranno vere adozioni, ma c'è anche dell'altro, perché i numeri di cani malati che finiscono in Germania sono altissimi. Inoltre, la storia che per gli sperimentatori i cani devono essere allevati e avere certi requisiti è vera solo in parte. Ci sono tante altre attività parallele. Mi fa ridere il fatto che hanno risposto "in Germania c'è una legge contro chi maltratta i cani", come a dire, vanno per forza a finire bene... La stessa legge c'è pure in Italia, e allora che significa? Che non avvengono i maltrattamenti? Ma se in Italia i cani li impiccano, li torturano, li bruciano, eppure abbiamo una delle leggi migliori contro il maltrattamento. Non c'è solo la vivisezione, ci sono industrie di carne che macellano pure i cani (da poco lo scandalo che c'era carne di cavallo dentro a un certo prodotto), e poi ci sono i bordelli per animali. C'è l'orrore. Che facciano controlli a campione sui cani portati in Germania e che le associazioni che si occupano di questo la smettano di trincerarsi dietro la privacy. Se uno li ha fatti realmente adottare, che problema c'è? Ma è assurdo spostare animali dall'Italia nei loro canili e poi vederli sopprimere là. Tu ci credi che la Germania ha bisogno di tutti i cani malati dell'Italia? Io, no, non ci credo.

**Ricci = Vi ringrazio. Spero che quello che avete detto sia letto con attenzione e serva a qualcosa.**